Anno XX. Venerdì 24 Maggio 1867 N. 118

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **25** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

L' ANNULLAMENTO DELL' ELEZIONE DEL CONTE CROTTI

La Camera ha annullata l' elezione del conte Crotti, e dichiarato vacante il collegio di Verrès; e a nostr' avviso la Camera ha fatto ciò ch' era il suo dovere, e ciò che stava in suo potere di fare.

Noi siamo avversissimi alla formalità del giuramento. Il giuramento in materia politica è agli occhi nostri un avanzo di usi pregiudicati, che non si affanno, nè punto, nè poco alle larghezze di libertà dei tempi presenti, nè all' altezza di dignità cui la umanità è pervenuta.

L' accettazione per parte d' un cittadino del mandato elettorale dovrebbe rispondere a sufficienza del suo consentimento all' ordine di cose onde siam retti; nè avrebbe mai a dubitarsi della sua onestà al punto di credere ch' egli, mostratosi determinato a sostenere le basi fondamentali dell' edificio, fosse per commettere l'insigne perfidia di profittare dell'acquistata posizione a minarle, invece, o ad iscuoterle.

Ma, dappoichè l' obbligo di prestare il giuramento sussiste, e che nello Statuto si è precisata la formula, ed è specificato che a chi non lo proferisca non sarà concesso esercitare le funzioni di rappresentante del paese, ci sembra che l' Assemblea abbia pieno diritto di far cessare la vacanza effettiva d' un collegio, il cui eletto si rifiuti a compiere quella indispensabile formalità, e non pensi poi da se stesso a dimettersi da un posto, che non può, nè vuole coprire.

Il caso era senza precedenti tra noi; ora questo precedente esiste, ed è consono ai principi dell' equità giuridica, e dell' utilitarismo politico e amministrativo: cosa fatta, capo ha! C.

(Dalla Gazz. di Torino)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Alcuni deputati nostri amici ne assicurano che nella Camera va ogni giorno più ingrossandosi il partito di coloro, i quali vorrebbero indurre il ministro delle finanze a presentare il progetto di legge per l' imposta sul macinato a tempo, perchè possa discutersi, approvarsi e mettersi ad esecuzione pel principio, o tutto al più alla metà dell' anno 1868, anzichè aspettare il 1869.

E più oltre:

Si dice che il comm. De-Luca, direttore generale delle pubbliche costruzioni quello che con speciale sistema, e sotto la sua direzione, ha ottenuto di sollevare l' *Affondatore* nel porto di Ancona, mal soddisfatto del modo col quale procedevano i lavori nel porto della Spezia, ne ha ordinato la sospensione contemporanea. Crediamo sapere esser sua intenzione di fare lo stesso anche pei lavori d' altri porti.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Crediamo sapere che il contratto di matrimonio tra S. A. R. il Duca d' Aosta e S. A. Serenissima la Principessa della Cisterna verrà stipulato il 28 a sera, nelle grandi sale del Reale palazzo.

L' atto, secondo le consuetudini, sarà rogato dal ministro degli affari esteri, assumente qualità di notaio della Corona. Testimone, dal lato del Principe, sarà il generale d' armata, Ettore de Sonnaz, il decano degli uffiziali generali dell' esercito; dal lato dell' illustre fidanzata, il marchese Alfieri di Sostegno, senatore, suo più prossimo parente.

Le funzioni del matrimonio civile e del religioso, come già l' annunciammo, avranno luogo il 30.

Alle 10 e mezzo di mattina, le carrozze di Corte si recheranno a prendere la Principessa Maria al palazzo della Cisterna, e la condurranno alla Reggia, ove il matrimonio civile verrà contratto alla presenza del presidente del Senato, conte Casati, rappresentante l' Autorità amministrativa; dopo subito, nella cappella di Corte, si celebrerà il matrimonio religioso, funzionante l' Arcivescovo di Torino, assistito da altri Vescovi della nostra Provincia.

E più oltre: Ieri (19) aveva luogo, per telegramma, un affettuoso scambio di saluti fra le Società operaie di Pinerolo e di Venezia.

ROMA — Togliamo quanto segue, colla debita riserva, dal *Roma*, di Napoli:

Raffermasi la voce, già segnalata dal nostro corrispondente parigino, cioè, che le truppe italiane, in un tempo più o meno breve sarebbero chiamate a tener guardia al Vaticano. Il Papa stesso in vista dei crescenti pericoli da cui è minacciato, si l' abborrimento dei Romani, come per la rilassatezza e l' abbandono in cui trovansi anche i suoi più fidi agenti, ne avrebbe fatto domanda al Governo italiano, dietro proposta dell' Antonelli.

Però v' ha molte difficoltà a vincere. Il Santo Padre non chiede che una piccola mano di truppe, per opporle al brigantaggio, e per tenere a freno il così detto *partito rivoluzionario*, che da qualche tempo si mostra irrequieto.

A raggiungere quest' ultimo scopo specialmente, le milizie italiane destinate agli Stati romani, dovrebbero sottostare al comando supremo di un ufficiale pontificio. Per somma concessione, si prometterebbe sceglierlo tra gli uffiziali indigeni.

Le milizie italiane sarebbero destinate esse sole a presidiare alcuni paesi, per timore che non si venisse a collisione coi mercenarii antiboiani e coi zuavi. A quali che compagnia scelta si permetterebbe la dimora di Roma.

Inoltre, il Papa avrebbe anticipatamente chiesto l' elenco dei reggimenti destinati all' occupazione, e più i nomi dei comandanti ed uffiziali. Raccomanda non inviare di quelli comandati da *uffiziali rivoluzionarii o garibaldini.*

Il Governo italiano par che abbia acceduto a tutto, meno al comando delle truppe. Il Santo Padre potrebbe anch' esso designare il generale, ma dovrebbe appartenere all' esercito italiano.

Che che ne riesca, conchiude la lettera gravi momenti si approssimano pel Governo pontificio. Una sommossa è inevitabile; e noi, al grido di *Viva Italia, Roma* capitale, ci batteremo contro chiunque venga a sbarrarci la via.

VENEZIA — Ecco il testo dell'indirizzo al municipio di Genova del Consiglio comunale di Venezia:

Onorevoli Sindaco consiglieri,

L'unanime grido d'esultanza con cui l'Italia salutò Venezia nel giorno della sua redenzione, se dall' una parte ci confortò grandemente delle durate umiliazioni e dei dolori patiti, dall'altra ci mostrò con quale imperituro cemento d' affetto avessero le lunghe sventure e la cresciuta intellettuale coltura, stretti e confusi fra loro gli animi degl'Italiani, e fatto obliare per sempre le antiche e funeste loro contese. Ed è certo che il gaudio provocato in noi da quelle voci fraterne, molto maggiore facevasi, ove a caso fra esse giungessimo a distinguere quella di genti contro cui arsero più vivaci gli sdegni e furono più sanguinose le lotte perchè quella voce era per noi una testimonianza più valida dei tempi mutati, e perchè, pur combattendosi, i padri nostri avevano imparato a stimarsi.

I quali sentimenti verso di voi, o signori, crebbero a più doppoi, quando con gentile pensiero ci voleste regalati dei busti di Piero Doria e di Vittore Pisani, i due eroici aversari della guerra di Chioggia, quasi a ricordarci il doloroso passato ed il lieto presente, le guerre fratricide e la nuova concordia dei popoli italici.

A noi ora spetta il ricambio, per il quale vagando col pensiero attraverso le storiche rimembranze della vostra e della nostra, città, sì ricche di uomini celebrati e di gesta gloriose, ci venne fatto di arrestarci su due dei primi, Marco Polo e Cristoforo Colombo, i quali non appartennero, è vero, alla schiera dei grandi capitani, ma furono uomini di forte pensiero e di egualmente audaci propositi, e seppero, non solo illustrare e giovare la patria loro, ma spargere una larga onda di benefizi su tutto il genere umano, col rivelare ad esso un nuovo mondo ed aprirgli le vie dell' Oriente. Se voi benevoli ne accetterete le immagini che l' arte veneziana del mosaico andrà altera di riprodurre, aggiungerete un titolo di più alla nostra riconoscenza. In questa guisa, o signori, il nostro dono completerà il vostro; voi con Doria e Pisani, nemici, offerti da mani amiche, avete simboleggiato il passato e

il presente; noi con Polo e Colombo, pensatori operosi, offerti da uomini, cui si apre un nuovo e largo campo di opera e di pensiero, intendiamo simboleggiare il passato e l'avvenire, essendo che fosse appunto su quelle vie dell'Oriente, percorse dal Veneziano, ricercate indarno, ma non infruttuosamente, per diverso cammino dal Genovese, che si scontravano le nostre galee e si incrociavano le armi nostre, e sarà sopra di esse che si scontreranno di bel nuovo i nostri navigli intenti alla incivilitrice opera del commercio, ma questa fiata navigando di conserva e non col grido di *San Giorgio* e *San Marco*, ma con quello comune di *Viva l'Italia.*

— Riportiamo dalla *Perseveranza* il seguente brano d'una corrispondenza da Venezia:

Siamo ora fortunati di avere un Prefetto, che alle cose commerciali ha rivolto da gran tempo i suoi studii; e la sua ultima pubblicazione, il *Taglio dell'Istmo di Suez e l'Italia*, se tempera qualche illusione, fa però molto sperare dell'avvenire di Venezia, ora affidata alle cure di lui. So che egli si è particolarmente informato di tutto quanto può interessare e concorrere al risorgimento di questa Provincia; e colla sua operosità e la buona disposizione del Governo, delle Camere e dei cittadini, possiamo augurarci di sedere degnamente al banchetto delle città sorelle, e di recare alla patria quel tributo, a cui ci dà diritto il nostro passato.

Anche una statistica della Provincia di Venezia, come quella che il senatore Torelli ha fatto per la Provincia di Pisa, sarebbe utilissima; e non gli mancano certamente nella Prefettura, nella Camera di commercio e nei Corpi scientifici persone, che potranno degnamente coadiuvarlo in quest'opera, che, senza dubbio, il Consiglio provinciale vorrà darci.

Oggi si è costituito il Consiglio scolastico provinciale: altra anomalia della presente condizione della pubblica amministrazione. In queste Provincie, dove non furono mai istituiti i provveditori agli Studii e gl'ispettori, dove la macchina amministrativa si regola con norme austriache e con norme italiane, io credo che il Consiglio scolastico intralci, anzichè rendere più spedita, l'opera importante di dirigere la pubblica istruzione. In altre Provincie venete si è rimarcata la necessità, che il centro direttivo, o la presidenza del Consiglio appartenga al Prefetto; da noi esso sarà l'esecutore delle deliberazioni di un Consiglio, che se fu composto di degne persone, non tutte però hanno nè il tempo, nè le attitudini per una bisogna così grave. Speriamo però che il patriottismo e la buona volontà suppliscano a tutto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il sig. Louis Jourdan ha pubblicato nel *Siècle* un notevole articolo intitolato: *Aumento della forza militare senza spese*; e ciò a proposito dei dissensi insorti tra il governo e la commissione del Corpo legislativo, intorno al riorganamento militare.

« Questo mezzo di aumento, dice esso, non è nuovo, e non costerebbe un centesimo al bilancio dello Stato; all'opposto lo sgraverebbe e permetterebbe di ridurre le imposte. Ecco in che consiste: Entrare risolutamente nella via delle riforme liberali, interessare tutti i cittadini alla cosa pubblica.... In un paese veramente libero ogni cittadino è soldato, soldato intelligente, intrepido, fedele, perchè sa che difendendo la patria contro ogni ingiusta aggressione, difende la casa propria; perchè il suo interesse ed il suo onore si confondono con l'interesse e l'onore nazionale... » E conchiude: « Chi vuole il fine deve volere i mezzi. Se noi vogliamo eserciti entusiasti, invincibili, cominciamo col riformare la nostra politica nell'interno e rendiamo al popolo francese col benefizio dell'istruzione primaria gratuita e obbligatoria l'uso delle sue libertà e de' suoi diritti imprescrittibili.

« Senza di ciò non si avranno che disappunti, equivoci, sbracchiature, illusioni e disinganni. »

PRUSSIA — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il re di Prussia partirà il 3 giugno per Parigi e che l'imperatore di Russia accompagnato dal principe ereditario lo raggiungerà il 1 giugno a Colonia.

Un dispaccio particolare da Berlino all'*Avenir National* aggiunge: Se il principe Gorciakoff va a Parigi, il conte Bismark vi andrà egli pure.

È un fatto che al prossimo convegno dei sovrani in Parigi si attribuisce sempre più una importanza politica.

Intanto si comincia a parlare di disarmamento generale. Ecco quanto leggiamo nel *Globe*:

Abbiamo ragione di credere che il governo inglese vivamente desideroso di assicurare la pace d'Europa, dimostri con tutta sollecitudine alle potenze continentali l'opportunità di un disarmo generale.

Questo consiglio dato naturalmente in un modo più speciale, sotto la forma di comunicazione amichevole, ai governi francese e prussiano, da parte dei quali è più grande il pericolo di una collisione ed il cui esempio, se queste potenze consentissero a disarmare, sarebbe con somma premura seguito da altre potenze.

RUSSIA — Nell'*Invalido Russo* di San Pietroburgo si legge:

L'ufficiale *Giornale di Roma* contiene un avviso stranissimo e che non può passare inosservato. Il papa pubblicò testè un decreto con il quale affida al vescovo cattolico di Zitomir l'amministrazione della soppressa diocesi di Kamenez-Podolski, e dichiara nel tempo stesso che essendo cessate tutte le relazioni fra Roma ed il governo russo, non gli rimane altro a fare che di ricorrere alla stampa periodica, sperando ch'essa riesca a far conoscere la sua decisio e a quelli che concerne.

Questo è uno strano spettacolo! Il papa che protesse apertamente le pretese polacche e che fece il possibile per troncare le sue relazioni con la Russia — il papa, per ordine del quale fu chiusa la chiesa ortodossa che esisteva presso la nostra legazione a Roma, mentre che il servizio del culto cattolico si fa liberamente in tutta la Russia; — questo istesso papa si atteggia a vittima ed invoca il soccorso della stampa periodica, la quale, se si deve prestar fede alle sue parole, è una delle più diaboliche ed isecrabili invenzioni dell'odierna civiltà.

CRONACA LOCALE

— Jeri come preavvisammo ebbe luogo nella maggiore sala del Civico Ateneo un Accademia letteraria per frate *Girolamo Savonarola* Ferrarese. I vari studenti che presero la nobile iniziativa, illustrarono il nome e la vita del martire della libertà, del sacro e libero banditore del Vangelo. In prosa e in versi svolsero la vita, le virtù, le dottrine di Lui, e ne descrissero le persecuzioni, i patimenti, la morte — Notammo nei vari componimenti virili pensieri, e concetti inspirati al divino amore della patria — Così la gioventù si addestra ad amare i più validi campioni che rigenerarono l'Italia, la quale fra l'altre nazioni fu la più lungamente schiava e infelice, sotto al doppio giogo straniero e clericale. Fortunati coloro che possono esordire con libere idee e con affetti sì puri. Assistevano all'Accademia le autorità governativa, provinciale comunale, giudiziale, e gran parte del corpo insegnante dei vari Instituti, e scuole della nostra Città; e vi assistevano cittadini in gran numero di ogni età, sesso, e condizione. Nella detta sala era esposto il modello della statua del *Savonarola*, dello scultore Ferrarese Ambrogio Zuffi, allievo del famoso Tenerani di Roma, e in una sala attigua era pure esposto un quadro del pittore storico Ferrarese Massimiliano Lodi, molto ammirato, e rappresentante il frate *Savonarola* che intima coll'accento inspirato del patriotta e profeta al Re Carlo VIII di partire da Firenze. Finita l'Accademia, gli studenti, e gran parte del popolo accorso, accompagnati dalla Guardia Nazionale, e dai suoni della Banda, si sono recati presso il luogo, in cui esisteva una volta la casa del *Savonarola*, per iscoprire la lapide collocata sull'ex palazzo Strozzi, ora convento delle Missioni — La lapide porta la seguente epigrafe:

PRESSO
A QUESTO PALAZZO CHE FU DEGLI STROZZI
ERA LA CASA OVE NACQUE
FRA GIROLAMO SAVONAROLA
NEL 21 SETTEMBRE 1452.

Uno studente inaugurava l'omaggio ben dovuto al martire Ferrarese con parole allusive che furono assai applaudite. Così aveva termine una solenne dimostrazione che onora Ferrara, e dalla quale si trae argomento degli alti sensi di cui è animata la nostra gioventù, che batte la carriera degli studi delle lettere e delle scienze. Ora non ci manca che a far voti perchè presto venga innalzata in una piazza della nostra città la Statua in marmo del Savonarola. Sappiamo che si è da tempo costituito all'uopo un comitato. E se da esso dipende la esecuzione di una tale opera, glie ne facciamo le più calde raccomandazioni.

— Il Quadro del sig. Lodi rimarrà esposto fino a tutto Domenica dalle 12 alle 3 pom.

— Togliamo dal *Giornale di Agricoltura del Regno d'Italia*:

Società industriale — Un'eletta di distinti cittadini ferraresi si sono riuniti in Comitato promotore per istituire in quella Città e Provincia una *Società industriale* coll'intento di promuovere l'Agricoltura e le Industrie agricole e manifatturiere, e di migliorare le condizioni morali ed economiche della popolazione. Ne abbiamo tra le mani lo Statuto di cui non sappiamo commendare abbastanza la semplicità, la chiarezza e la precisione, e ci duole assai di non poterlo pubblicare per mancanza di spazio, chè vorremmo proporlo proprio come modello.

La sfera d'azione, o i mezzi che l'associazione si propone per raggiungere lo scopo sono molteplici, e necessariamente si richiede gran tempo per esaurirli, ma troviamo ben fatto che se li sia schierati innanzi in gran numero, perchè sono tutte istituzioni, che sortiranno più facilmente i loro benefici effetti se avranno unità di indirizzo.

Per quel che sappiamo si è già alla vigilia della costituzione della Società: le auguriamo che la popolazione risponda con affetto e premura all'invito dei generosi componenti del Comitato, e che le Amministrazioni non manchino di sostenerla con mezzi morali e materiali.

I nomi dei componenti il Comitato, la loro meritata influenza sulla popolazione,

lo spirito di disinteresse e di sacrificio che li anima nella grandiosa impresa, ci son garanti della felice riuscita.

Monte agricolo e commerciale — Quasi contemporaneamente abbiamo ricevuto il programma ed il progetto di statuto fondamentale per la *Società di un monte agricolo-commerciale.* Riteniamo per fermo che questa istituzione potrà valersi moltissimo pel suo sviluppo dell'opera e dei mezzi della Società industriale, la quale appunto tra le cose che aveva in mira di promuovere a vantaggio dell'industria agricola e manifatturiera, annoverava tale stabilimento; il quale però non giova celarlo, abbisogna di forti capitali, specialmente avuto riguardo al sistema di coltura di quella provincia.

Il programma e lo statuto sono dettati con profondità di dottrina e conoscenza di causa, e sono informati ai più nobili sentimenti di amor patrio nel più amplo significato della parola.

Banca del Popolo — Lo spirito di associazione procede a gran passi in Ferrara. Di questi giorni si son fatti tentativi per stabilirvi una succursale della *Banca del popolo* di Firenze, ed in due soli giorni si sono raccolte firme per L. 20,000. Procedendo di questo passo possiamo sperar bene che in pochi anni quella città e provincia si costituirà da se sola in uno stato di prosperità veramente invidiabile. Ne abbiamo sentita ineffabile compiacenza. Una città che non ha nulla da invidiare alle primarie dello Stato, non doveva e non poteva non emulare le altre città sorelle nello spirito di associazione, molto più che in essa le piccole forze unite alle colossali delle pubbliche amministrazioni, possono creare risorse immense che sono negate alla maggior parte delle altre.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

23 *Maggio* 11. ore 59. m 59. s

Osservazioni Meteorologiche

23 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodi	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 748, 79	mm 749 79	mm 719, 26	mm 751, 92
Termometro centesimale	o + 16, 7	o + 19, 3	o + 20, 1	o + 15, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 33	mm 11, 15	mm 8, 44	mm 8, 09
Umidità relativa	80, 0	67, 0	48, 0	67, 1
Direzione del vento	SO	SO	SO	S
Stato del Cielo	Nuvolo	Ser. Nuv.	Ser Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 18, 8		+ 20, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		8, 0	

Verso le 2 3/4 vento impetuoso. Vento durante la notte Acqua caduta mm. 8, 6.

— È noto che al dott. Bernardino Zendrini, professore di letteratura italiana nel R. Liceo Ariosto, venne dato dal Ministero della pubblica Istruzione l'incarico di aprire un corso di lezioni di lingua e letteratura germanica nella R. Università di Padova. Nel giorno 8 del cadente mese, il sig. Zendrini inaugurò il suo nuovo insegnamento con un discorso che fu ammirato (come può vedersi dal Giornale di Padova N. 111; e come rilevasi dall'appendice comunicataci ed inserita nel N. 106 e 107 di questa Gazz.) e i Professori del R. Liceo Ferrarese credettero, *a proposta del Preside,* inviare al loro Collega un attestato di congratulazione, nella certezza che gli giungerebbe, come gli giunse difatti, gradito.

Stimiamo opportuno pubblicare la Deliberazione presa in tal'occasione dal Consiglio del nostro Liceo, non che la risposta dal Prof. Zendrini datale.

PRESIDENZA
DEL REGIO LICEO ARIOSTO

Ferrara 12 Maggio 1867:

Il Consiglio dei Professori

Avuta contezza del pieno trionfo dal Prof. B. Zendrini riportato col suo *discorso d'inaugurazione alle lezioni di lingue e letterature germaniche* nella Regia Università di Padova;

Lieto di veder confermato da Città tanto illustre il proprio giudizio, e così riconosciuto nel Prof. Zendrini un potente ingegno, una vasta dottrina e frutto di merito la bella fama che Lui circonda in si giovane età;

Altero dell'onore che il Liceo Ferrarese ne riceve, ove il Prof. Zendrini co' suoi lavori, da due anni oramai, dà tanto lustro alla Cattedra di Letteratura Italiana;

Per acclamazione delibera

Il Consiglio dei Professori del R. Liceo Ariosto al Prof. B. Zendrini invia un abbraccio di affettuosa congratulazione, e fa voti che a lungo in Lui si conservi un degno interpetre della grandezza letteraria di Germania e d'Italia.

Il Preside cav. Prof. Gius. Tabani
Il Prof. di Fisica e Chimica Mass. Martinelli
Il Prof. di Filosofia Achille Torre
Il Prof. di Storia e Geografia Pietro Manzini
Il Prof. di Matematiche Fattorini Vespasiano
Il Prof. di Lettere greche e latine Luciano Sissa
Il Prof. di Storia Naturale Galdino Gardini
Il Prof. di Lettere Italiane Leopoldo Bellini

Egregio sig. Preside, diletti colleghi!

Padova, 16 maggio 1867.

Il Rettorato di questa Università mi trasmise oggi stesso il prezioso foglio, contenente la deliberazione presa a mio riguardo da cotesto Consiglio dei professori.

Nessuna dimostrazione di simpatia e di stima poteva giungermi più gradita dell'amoroso saluto, che mi mandano l'onor. Preside e gli ottimi miei colleghi di Ferrara; nessuna toccarmi più soavemente e più addentro.

Io m'ingegnerò, potendo, di raccogliere intorno al mio nome una minima parte della luce onde voi già largamente l'abbellite. Ma l'encomio che voi mi fate è tale che io, per isforzo che vi ponga, dubito molto di poterlo pareggiar mai con le opere mie.

Col mio discorso inaugurale io non ho altro merito che d'aver dette cose che molti Italiani sentono e pensano, e che solo o non osano o non curan dire. Non potrei quindi accettar le vostre lodi come debito omaggio al mio povero ingegno; bensì le accolgo giubilante come non dubbia prova dell'amore che mi portate, e della cara memoria che serbate di me; e benedico la circostanza che ve le ha inspirate perchè mi rivela e mi fa amare in voi, che onoravo come colleghi, altrettanti fratelli. L'amico non è mai giudice severo nè dispensatore sottile di lodi. Nella corona ch'egli intreccia all'amico egli non bada a sceglier fiore da fiore; e può perdonarglisi che la mano, liberalmente corriva, innesti ai fiori qualche immeritata foglia d'alloro.

Le lodi più belle toccano a voi. Se a me si porse l'occasione di far mostra di qualche ingegno: fu data a voi l'opportunità di rivelare — ed è ben più — la squisita superiorità dell'animo vostro con un atto che basta, sol esso, a caratterizzare un corpo morale. Simili atti appartengono a un ideale di vita letteraria e di cara fraternità che ciascuno di noi sogna nei primi anni, sinchè la pratica del mondo e la indifferenza degli uomini ci fanno disperar d'avverarlo. Voi mi riconciliate col più soave sogno della mia prima giovinezza; evocato dalle potenti vostre parole, egli ritorna e — doppio incanto — si trasfigura in realtà. Voi dimostrate col vostro esempio che dai severi studi escono i sentimenti e le annegazioni gentili; e che alla nobiltà dell'intelletto può e dee sposarsi, ed è pari in voi, la nobiltà del cuore. In quest'accordo stupendo — oggi sì raro — è posta, o m'inganno, l'essenza e l'ultimo termine della civiltà umana, e compendia esso la morale, la eterna morale della storia e della vita.

Ricambiandovi il fraterno saluto io ripenso, con mesto desidesio, a codesta città che tanto venero e amo. Parmi che anch'essa abbia merito e parte alla dimostrazione che vi piacque farmi; parmi che al gentile pensiero, che vi venne, non sieno del tutto estranee le geniali influenze onde Ferrara è benefica a quanti, come voi, hanno nell'anima reverente il suo splendido passato. Gli affetti e i pensieri e i disegni dell'uomo si allargano e si conformano, a sua insaputa, alla morale grandezza dell'ambiente ov'egli respira. Non è indarno ch'egli, nel proprio quotidiano cammino, ricalca le luminose pedate che il Genio v'ha impresse già tempo.

Io vivrò eternamente memore della vostra affettuosa congratulazione la quale, quando termini il mio temporaneo incarico presso questa Università, mi farebbe tanto dolce il tornar fra voi.

Dott. Bernardino Zendrini.

TEATRI

Ieri sera à avuto luogo la beneficiata della prima Donna assoluta signora *Marietta Majo*, col programma che jeri abbiamo pubblicato. Tanto nell'intera Opera LA FAVORITA, che nel pezzo da essa scelto — *Valtzer di Godefroy* — ha cantato in modo da riscuotere i più vivi ed entusiastici applausi. Fu regalata di molti e splendidi mazzi di fiori, e di poesie. Ed ebbe ovazioni quali si debbono ad una esimia cantante, che oggidì occupa uno dei primi posti sulle scene teatrali. Dobbiamo un encomio alla Arpista signora *Rosalia Sacconi*, la quale si è prestata suonando assai bene un pezzo caratteristico di *Godefroy*.

Telegrafia Privata

Firenze 23. — *Parigi* 23. — Il bollettino del *Moniteur du soir* constata l'impressione favorevole prodotta in Europa dal risultato pacifico della Conferenza; soggiunge che i popoli ed i governi rendono omaggio alla moderazione, ed all'attitudine del governo, che non separando mai gl'interessi particolari della Francia dagli interessi generali, non obbedì nei suoi atti che alle idee di pacificazione e di concordia. Lo stesso giornale annunzia che l'imperatore delle Russie arriverà qui il 1° giugno, e si fermerà sino alli 11. *L'Etendard* crede sapere che avanti la fine della settimana, una parte delle truppe prussiane, che trovansi a Lussemburgo, andranno a Restadt. La *France* conferma che il re di Prussia non verrà a Parigi che dopo la partenza dello Czar, cioè verso la metà di giugno. Il

Constitutionnel annunzia che il principe imperiale, la cui salute fa rapidi progressi, giunse ieri alle Tuilleries.

Vienna 23. — L'arciduchessa Matilde, avendo preso fuoco alla sua veste, fecesi gravi scottature.

Costantinopoli 22. — L' ambasciatore francese consegnò ieri al sultano la lettera di Napoleone, che invita il sultano a recarsi a Parigi. Il sultano accettò e partirà alla fine di giugno, accompagnato da Fuad pascià, dal figlio maggiore Izzedin e da due nipoti.

Berlino 22. — Ieri gli studenti di Berlino riunironsi per rispondere all' indirizzo pacifico degli studenti di Strasburgo. La risposta termina dicendo, che fra la Germania e la Francia non può mai esistere un motivo serio da farsi reciprocamente la guerra. La *Corrispondenza provinciale* dice che le ratifiche del trattato, saranno probabilmente scambiate a Londra il 23.

Circa il viaggio del re, la maggior parte delle notizie dei giornali sono premature. La sola cosa certa è che il re si recherà a Parigi entro giugno. Il giorno della partenza stabilirassi nella prossima settimana; è possibile sia fissato dopo le pentecoste. Il principe reale sta meglio e si recherà presto a Parigi.

Vienna 23. — L' impressione del discorso dell'imperatore fu assai favorevole. Tuttavia alcuni deplorano che contenga promesse troppo liberali, specialmente circa la questione del concordato.

Firenze 23. — Il Senato adottò i progetti per l'estensione delle imposte dirette alla Venezia, ed altri progetti di minore importanza.

Incominciò a discutere le modificazioni della legge su la imposta della ricchezza mobile, ed alla entrata fondiaria.

Roma 23. — Il *Giornale di Roma* pubblica un editto che estende le disposizioni degli editti già emanati nelle provincie di Frosinone e Velletri a qualunque altro luogo, ove si manifesterà il brigantaggio. I reati di brigantaggio giudicherassi inappellabilmente dai rispettivi tribunali ordinari.

Parigi 23. — *Banca*. Aumento numerario milioni 19 1|5, biglietti 7 1|2, tesoro 6 1|2, diminuzione portafoglio 11, anticipazioni 8 1|2, conti particolari 4.

BORSE	22	23
Parigi 3 0|0	69 85	69 77
4 1|2	98 75	98 25
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	52 50	52 40
id. (*Chius. in cont.*) .	52 35	52 30
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	383	390
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	391	390
„ Austriache .	442	443
„ Romane . .	75 —	72 —
Obbligazioni Romane . .	120	122
Londra. Consolidati inglesi	91 5|8	91 7|8

GIORNALE DELL' INDUSTRIA SERICA

Con questo titolo si pubblica in Torino un giornale diretto allo sviluppo dell' industria della seta. È desso uno di quei giornali così detti speciali, che pur troppo mancano ancora in Italia e che sono i soli che possono realmente contribuire allo svolgimento di un' industria. Fatto a somiglianza del *Moniteur des Soies* di Francia, è il giornale anzidetto utilissimo ai coltivatori di gelsi, bachicoltori, fabbricanti di semente, filandieri, direttori di filande, torcitoi e telai da seta, cui giova per tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti di questa industria, e dove troveranno notizie e consigli di loro grande interesse. L'elenco dei suoi redattori comprende il nome dei migliori scrittori italiani di sericoltura.

Esce ogni sabbato in 8 pagine. — Prezzo di associazione in Torino all' ufficio del giornale, Lire 10 all'anno — Franco di posta per tutto il Regno, Lire 12.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori.

La Ditta **ISABELLA CAGGIATI** di Parma tiene all' ALBERGO DELLA STELLA D' ORO un copioso assortimento di *Cappelli* e *Cappelline da Donna*, *Abiti di foulard*, *Capi da spalle* ed altri molti generi di novità.

La sua dimora sarà di soli OTTO GIORNI.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

CORSE SEDIOLI E BIROCCINI

SUL PUBBLICO PASSEGGIO AL MONTAGNONE

NEI GIORNI 27, 28 E 29 MAGGIO 1867

SALVO IL CASO DI FORZA MAGGIORE

LIBERO INGRESSO

PROGRAMMA DELLE CORSE

Lunedì 27 — 1.ª Corsa Sedioli

1.° *Premio Italiane Lire* 1000 — 2.° *Premio Lire* 600 — 3.° *Premio Lire* 300

Martedì 28 — Corsa Biroccini

1.° *Premio Italiane Lire* 300 — 2.° *Premio Lire* 200 — 3.° *Premio Lire* 100

Mercoledì 29 — 2.ª Corsa Sedioli

1.° *Premio Italiane Lire* 500 — 2.° *Premio Lire* 300 — 3.° *Premio Lire* 150

OGNI VINCITORE RICEVERÀ UNA BANDIERA D' ONORE

Nel giorno 27 Maggio avrà luogo l' Estrazione di una **TOMBOLA** assicurata in

It. Lire 4000

Nella sera al Teatro Municipale vi sarà grandioso Spettacolo di Opera e Ballo.

AVVERTENZA

Nei giorni suddetti alle Stazioni di BOLOGNA — MODENA — REGGIO — PARMA — S. PIETRO IN CASALE — POLESELLA — ESTE — MONSELICE — ROVIGO — PADOVA, si rilasciano biglietti colla riduzione del 25 e 30 per cento sul prezzo ordinario di tariffa.

Il 1.° Giugno 1867 seguirà la XVI.ª Estrazione

DELLA

GRANDE LOTTERIA DI VIENNA

(PRESTITO 1864.)

CO' PREMI DI

Fiorini 250,000

25,000 - 15,000 - 10,000 - 5,000 - 2,000 - 1,000

500 - 400

Il rimborso con premio è di Fiorini 150.

Al 16 Giugno detto succederà la 3.ª Estrazione

DEL

NUOVO PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO

CON PREMI DI

Lire 100,000

1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

Il prezzo per queste Cartelle definitive è di L. 10 ciascuna valide per tutte l' Estrazioni.

La vendita è presso AMADIO FINZI con recapito alla Drogheria e Bottiglieria *Guglielmo Finzi* già Negozio Dondi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*